ULTIMA EDIZIONE

TORINO - Anno 76 - Num. 303
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 21-22 Dicembre 1942 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologia, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45 - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Contro le retrovie del nemico

# I porti di Bona e di Philippeville attaccati dai bombardieri

### Gravi danni agli obbiettivi

**Bollettino n. 940**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**Nella Sirtica, durante falliti attacchi a nostre colonne, sei velivoli britannici venivano abbattuti in combattimento. Nessuna perdita da parte nostra e germanica. Azioni di disturbo di camionette sono state prontamente stroncate.**

**Reparti avanzati dell'Asse hanno svolto intensa attività in Tunisia, respingendo nuclei nemici. Le attrezzature portuali di Bona e di Philippeville e il naviglio colà alla fonda sono stati nuovamente bombardati con successo da formazioni aeree italiane, che, nonostante il violento fuoco di sbarramento, raggiungevano e centravano ripetutamente gli obbiettivi. Nel corso di vivaci scontri cinque apparecchi avversari erano distrutti da cacciatori tedeschi.**

**Un nostro aereo non ha fatto ritorno dalla sua missione di guerra.**

## Gli anglo-americani denunciano gravi difficoltà in Africa Settentrionale

Berna, lunedì sera.

(S.). I corrispondenti di guerra inglesi insistono sulle difficoltà che incontrano le truppe del generale Montgomery nella loro avanzata a mano a mano che le comunicazioni con le loro basi si allungano.

Quello dell'«Exchange» scrive: «Le difficoltà vere e proprie delle operazioni cominciano soltanto ora che l'Ottava Armata è lontana circa 200 chilometri dalle sue basi di approvvigionamento».

I corrispondenti si lamentano anche per la mancanza di aerodromi di prima linea. L'Asse non abbandona i suoi prima di averli tutti sconvolti e minati. Le mine costituiscono tuttora la causa principale che ritarda la marcia delle truppe terrestri. Si calcola che finora oltre 100 mila di questi congegni siano stati disinnescati dai genieri e dai pionieri. Nelle vicinanze di un pozzo ne sono stati contati oltre un migliaio.

Nessuna operazione anglosassone da registrare nemmeno contro la Tunisia. Il Quartier Generale alleato dell'Africa del nord è indotto a segnalare come un'attività terrestre una pretesa azione di pattuglie francesi agli ordini del gen. Giraud nella parte meridionale del fronte. L'equipaggiamento delle truppe francesi, come già ha dichiarato giorni or sono il generale Giraud, è lentissimo a causa della difficoltà dei trasporti navali e terrestri. La «Reuter» comunica in proposito: «Piccole quantità di equipaggiamenti militari moderni sono state finora consegnate alle truppe del generale Giraud in Tunisia dalle autorità dell'esercito americano, che hanno pure assegnato istruttori a queste truppe».

Il generale Eisenhower ha annunciato che Roosevelt ha attribuito a Robert Murphy il titolo di suo rappresentante personale nell'Africa del nord, col grado di ministro. Il Murphy continuerà a far parte dello Stato Maggiore come ufficiale addetto agli affari civili. In sostanza egli è direttore della politica americana intesa ad assoggettare e rapinare l'Africa settentrionale francese.

## Gli aerei nipponici su Calcutta

# Due ore di bombardamento sulla più importante città dell'India

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sciangai, lunedì sera.

(B. C.). *Le operazioni aeree giapponesi dalla Birmania sull'India hanno ieri ampliato il loro raggio e dalla zona di Cittagong si sono spinti fino alla grande città di Calcutta.*

*Notizie ufficiose, infatti, affermano che formazioni di bombardieri nipponici, protette da squadriglie da caccia, hanno ieri compiuto un poderoso attacco contro la città e la zona di Calcutta. Bombe sono state sganciate sugli obiettivi militari della periferia della città, ma l'obiettivo principale è stato il porto contro cui l'attacco si è accanito per circa due ore.*

*I danni, a quanto si apprende dalle prime notizie, sono gravissimi e le installazioni portuali sono state devastate per la loro quasi totalità, mentre numerosi vapori alla fonda hanno avuto colpi in pieno. Molto colpiti sono pure gli importanti sobborghi di Hawrah, Monichtola e Cassipore.*

*L'impressione destata in tutta l'India da quest'attacco è profondissima. Calcutta, infatti, oltre ad essere la capitale del Bengala ed il più importante porto dell'India orientale, è la più grande città indiana, poichè conta quasi due milioni di abitanti. Essa, inoltre, è di importanza capitale per il commercio e l'industria della costa del Bengala e per la valle del Gange. Posta a 140 km. nell'interno dal mare, Calcutta sorge appunto su uno dei rami del delta del Gange, il più importante, chiamato Hooghly.*

*La popolazione indigena di Calcutta appare emozionatissima per il bombardamento subito e per lo spettacolo degli scontri aerei fra la caccia nipponica e quella britannica ai quali ha assistito. In tali scontri un imprecisato numero di caccia inglesi e americani è precipitato in fiamme.*

*Di fronte agli attacchi nipponici ai centri vitali del Bengala, il Quartiere generale di Wavell continua ad annunciare progressi d'una colonna britannica che sarebbe penetrata nel Bengala puntando su Akyab, ma di quest'azione non si hanno particolari da altre fonti. D'altra parte, la zona d'operazioni di questo corpo britannico non appare tale da poter costituire l'origine di importanti sviluppi strategici.*

*Da Tokio si apprende, frattanto, che il Presidente dei Ministri cinese Wang Ching Wei, che, come già è stato annunciato, è giunto ieri in quest'aeroporto è stato ricevuto dal Primo Ministro, Tojo, dal Ministro degli Esteri, Tani, dal Ministro della Grande Asia, Aoki e da altre personalità dirigenti giapponesi.*

*Wang Ching Wei dall'aeroporto è subito stato portato in auto alla abitazione del Primo Ministro Tojo, dove ha avuto luogo il primo colloquio.*

*Per il pomeriggio d'oggi è prevista la prima grande conferenza presso il Ministro Tojo, alla quale, secondo il programma, oltre Wang Ching Wei, prenderanno parte il Ministro delle Finanze ed il Ministro degli Esteri cinesi che accompagnano il Primo Ministro.*

*Il Ministro della Grande Asia, Aoki, darà, in onore degli ospiti, un ricevimento ed un pranzo nella sua abitazione ufficiale.*

## Bollettini e compleanno

Stoccolma, lunedì sera.

(M.). Il «compagno» Stalin ha compiuto ieri 63 anni. Per l'occasione il Comando supremo russo ha pubblicato un bollettino straordinario per annunziare «nuove vittorie» nel medio Don. Così, afferma un giornale di Londra, egli può, nel suo 63.o anniversario, guardare con orgoglio all'azione dell'esercito russo.

Queste vittorie che i russi lanciano con comunicati straordinari ogni tre o quattro giorni dall'inizio dell'offensiva invernale, hanno però, agli occhi degli osservatori dei paesi neutrali, un grave torto: avvengono press'a poco sempre sulle stesse posizioni, ciò dimostra come la situazione strategica non sia mutata.

La stagione invernale è diventata più rigida al fronte orientale, ma il freddo non è certo così intenso come lo scorso anno quando il termometro scese sino a 40 e 52 gradi sotto zero. La temperatura minima sinora registrata è stata di 15 gradi sotto zero.

Dal fronte nord-africano i giornali inglesi non pubblicano stamane nessuna notizia di particolare interesse: combattimenti di pattuglie nel deserto sirtico e consueta azione aerea in Tunisia. Continua l'incertezza sui piani italo-tedeschi in Tripolitania.

## Fraternità d'armi contro il nemico comune

# Il significato e gli scopi dei colloqui svoltisi al Quartier Generale di Hitler

Berlino, lunedì sera.

La stampa di questa capitale pone in rilievo nelle prime pagine l'alto significato dei colloqui svoltisi al Quartiere Generale tedesco fra il Führer, il conte Ciano e il maresciallo Cavallero.

I giornali sottolineano l'importanza di questo incontro, che viene a ribadire una volta di più la ferrea volontà delle Potenze dell'Asse di mobilitare tutte le energie per il conseguimento della vittoria finale.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive che il perfetto accordo delle vedute e dei problemi discussi in una atmosfera di amicizia e di cordialità, riconfermano la fraternità d'armi indissolubile che lega l'Italia e la Germania nella immane lotta contro il comune nemico.

*«L'Italia, la Germania e il Giappone — prosegue il giornale — unite in questo conflitto per l'esistenza e per la libertà, hanno già creato le premesse fondamentali per il trionfo dei loro ideali comuni e delle loro mète, tendenti a riaffermare il diritto dei popoli alla giustizia e un ordine nuovo».*

Il *Montag* osserva a sua volta:

*«L'Italia e la Germania sono scese in campo per eliminare definitivamente il giogo politico-economico anglosassone e conquistarsi il posto al sole che spetta di diritto ai popoli giovani e forti. L'Asse e i suoi alleati — continua il giornale berlinese — non solo difendono l'Europa dal pericolo di una tremenda dittatura plutocratico-ebreo-sovietica, ma essi la difendono anche dalla minaccia della catastrofe che si abbatterebbe sul Continente nel caso in cui Mosca, Londra e Washington riuscissero ad imporre ancora una volta sul Continente il loro credo politico».*

La visita del Ministro Ciano al Quartiere Generale del Führer viene particolarmente sottolineata stamane anche dalla *Corrispondenza Politico Diplomatica*, che contrappone l'indissolubile solidarietà delle Potenze dell'Asse alle relazioni opportunistiche e aleatorie delle cosidette Nazioni alleate. L'identità di vedute e di mete dell'Italia e della Germania — prosegue la *Corrispondenza* — trova il suo pieno sviluppo e la sua più alta valorizzazione nel comune compito di creare in Europa un ordine nuovo contro le mene politiche della ibrida, losca coalizione anglo-bolscevica-americana. Queste forze in conflitto non potranno avere tregua finchè la lotta fra due mondi opposti e irriducibili non porterà logicamente al trionfo delle idee enunciate dai due grandi Capi dell'Asse.

*Mentre il Cremlino non ha mai rinunciato alla bolscevizzazione del mondo* — prosegue la nota della Wilhelmstrasse — *Londra e Washington, ognuna per conto proprio e secondo il loro stile, tendono a realizzare il dominio mondiale che farebbe degli altri popoli altrettanti schiavi».*

«I colloqui testè svoltisi al Quartiere Generale del Führer — rileva più avanti l'Agenzia ufficiosa — esprimono quindi a maggior ragione l'alto senso di responsabilità che ha sempre animato i Capi dell'Asse specie in rapporto agli avvenimenti militari onde assicurare ai popoli dell'Europa la vittoria finale».

(Stefani)

## GIORNO PER GIORNO

### L'incontro italo-germanico

*Dell'incontro del conte Ciano e del Maresciallo Cavallero con il Führer la stampa e la propaganda nemica già si sono impadronite per il consueto giuoco delle più o meno fantasiose congetture. In assenza di precise indicazioni si cerca di indovinare quali che possono essere stati gli argomenti delle conversazioni politico-militari svoltesi nel corso di due giorni al Quartier Generale germanico, e i futuri sviluppi dell'azione dell'Asse. Ma il «sensazionalismo» è, in un argomento siffatto, assolutamente fuori posto. Nulla di straordinario che gli esponenti dei Governi e delle Forze armate di due Paesi alleati in guerra si incontrino periodicamente per esaminare i più vari problemi, che la condotta delle operazioni viene di giorno in giorno ponendo; ed è del pari naturale che le intese intervenute in questi incontri si concretino in fatti, cioè in azioni ben determinate sia sul terreno politico che su quello militare. Il comunicato sulla visita di Ciano e di Cavallero al Quartier Generale del Führer si astiene, com'è ovvio, da precisazioni, che possano servire a orientare e informare il nemico; ma fissa alcuni punti, che per la loro categorica formulazione offrono pure ai nostri avversari materia di utile meditazione. Essi sono: 1) che l'accordo tra i due Governi e tra i due Comandi militari nel giudicare la situazione, e così pure sui criteri a cui informare la condotta politico-militare della guerra, sono assoluti e perfetti; 2) che del pari inattaccabili sono l'amicizia e la fratellanza di armi dei due Capi e dei due popoli; 3) che le Potenze dell'Asse sono decise a impegnare tutte le forze per il conseguimento della vittoria finale. La stampa berlinese afferma nei suoi commenti che l'iniziativa bellica è destinata a restare nelle mani delle Potenze dell'Asse; e ricorda che tutti gli incontri dei capi e dei rappresentanti dei due popoli sono stati sempre seguiti, a breve scadenza, da «misure di carattere decisivo».*

### Un'autodifesa zoppicante

*Per dissipare la diffidenza suscitata persino tra i suoi nuovi padroni dalla sua equivoca figura, Darlan ha tentato di giustificare la sua adesione alla politica di Montoire affermando di essersi indotto di malincuore ad una collaborazione con la Germania, al solo scopo di guadagnare tempo, evitando al suo paese guai peggiori. Niente più, dunque, di un astuto espediente provvisorio, sotto il quale già covava il tradimento.*

*L'ambasciatore De Brinon, incartamenti alla mano, è intervenuto a demolire dalle fondamenta questa traballante autodifesa. Risulta invece che Darlan, divenuto, all'indomani dell'armistizio, irreducibile nemico e implacabile accusatore dell'Inghilterra, ha servito con sacro zelo la causa della collaborazione con l'Asse; fino al punto di fornire tutte le informazioni tecniche atte a facilitare ai tedeschi l'uso del porto di guerra di Saint Nazaire, e di metterli al corrente dei movimenti della flotta britannica. La rivelazione è destinata presumibilmente a rinfocolare l'avversione dei degaullisti e degli inglesi per l'ammiraglio spergiuro, rendendo più ardua la composizione di un dissidio che invano gli avversari cercano di dissimulare con patetiche invocazioni alla concordia fra le nazioni cosiddette unite.*

### Nordafrica e Russia

*Agli inglesi è ingrato il dover riconoscere apertamente che Montgomery non è riuscito ad agganciare e intercettare le forze dell'Asse in Sirtica, per obbligarle ad accettar battaglia nelle condizioni e nelle posizioni che il Comandante dell'VIII Armata britannica avrebbe preferito; e si sottolinea la eccezionale difficoltà che presenta il compito di rifornire un esercito attraverso l'arida distesa del deserto sirtico. In Tunisia scontri terrestri di carattere locale, mentre continua lo stillicidio delle perdite inflitte dalle nostre forze aeree ai convogli nemici. Nelle ultime due giornate anche l'arma aerea avversaria ha subito dei colpi piuttosto rudi.*

*In oriente nuovi vigorosi attacchi sovietici sono stati respinti in vari settori. La situazione appare particolarmente dinamica sul fronte del Don, e all'estremo sud, nel cosiddetto istmo Don-Volga. Sul fronte del Don le divisioni italiane fronteggiano validamente, in duri combattimenti, la crescente pressione nemica; nel settore meridionale è in pieno sviluppo, e guadagna continuamente terreno, un'azione offensiva condotta da varie divisioni corazzate germaniche e forti contingenti di fanteria romena.*

## Un sommergibile tedesco opera contro le Antille

Berna, lunedì sera.

(S.) - Si ha notizia che la settimana scorsa un sommergibile germanico ha compiuto un'azione nelle acque delle Antille lanciando obici e siluri.

## Gli inglesi denunciano la perdita di undici aerei

Amsterdam, lunedì sera.

Secondo quanto qui si apprende, l'agenzia ufficiosa britannica comunica che undici aeroplani inglesi non hanno fatto ritorno dalle incursioni compiute ieri notte sul territorio tedesco.

## Nella tundra di Murmansk

Il comandante in capo dell'Esercito tedesco nel grande Nord, il valoroso generale Dietl, a colloquio con un comandante di battaglione nelle linee avanzate del fronte di Murmansk

# I "colmi,, di radio Londra sulla guerra in Africa Settentrionale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

*La condotta di guerra del nemico si trova a dover cozzare contro più gravi difficoltà, man mano che le operazioni si sviluppano e il tempo passa.*

*Tanto in America che in Inghilterra non mancano i giornali ed i periodici che, attraverso vari articoli, mettono in luce sia le difficoltà estreme dei rifornimenti e dei collegamenti per i vari fronti, sia le «sorprese» cui stanno andando incontro inglesi ed americani in Africa Settentrionale, come pure lo spaventoso inverno verso il quale si avvia la popolazione della Russia sovietica.*

### Sulla difensiva

*L'ammiraglio britannico sir Richmond, in un articolo pubblicato sulla rivista mensile* Fortnightly, *scrive che, fino adesso, checchè se ne dica, gli alleati sono sempre rimasti a dover condurre una guerra difensiva.* «Soltanto se noi riusciremo ad occupare tutta intera l'Africa Settentrionale, allora potremo dire di esserci preparata una base per sviluppare la azione offensiva».

*Tutte le fantasie scatenatesi a Londra, allorchè era sbarcato nell'Africa francese il famoso Corpo di Spedizione anglo-americano, vengono ad essere dileguate da questa semplice frase di un ammiraglio inglese, il quale, proseguendo nel suo articolo, non manca di attirare ancora una volta la attenzione sui gravissimi pericoli rappresentati dall'azione dei sommergibili dell'Asse per la condotta di tutte le operazioni anglo-americane.*

*Allora entra in giuoco — come scrive il 12 Uhr Blatt — la propaganda di Londra e di Washington, che cerca di sostenere il morale dei rispettivi popoli, inventando nuove fantasie destinate a suscitare dell'odio contro l'Asse.*

*«Si crede — scrive il quotidiano berlinese — di raggiungere, col racconto di tali fandonie, un doppio scopo: alzare l'odio dei popoli anglo-americani e creare dei motivi di dissidio tra i popoli d'Italia e di Germania. Fantasie ignobili e pietose nello stesso tempo, che si smentiscono da sole, tanta è la loro enormità.*

### I soliti sistemi

*Questi sistemi di guerra cari ai bolscevichi e non disdegnati neppure dagli inglesi, attribuiti ora ai soldati germanici, sono un altro non senso e perdono qualsiasi valore, perchè ormai, anche a detta di innumerevoli inglesi e americani, troppo notorio è quali siano i nostri sistemi di guerra. Altrettanto adeguatamente vengono stigmatizzate nei circoli berlinesi le notizie ora diffuse da Londra circa pretese dimostrazioni di popolo a Napoli contro la Germania, durante le quali sarebbe stato anche assaltato e devastato il Consolato germanico di quella città. «Sono le solite favole — scrive un quotidiano — che a getto continuo Churchill ama far raccontare al mondo, sperando che, a forza di ripeterle, un giorno abbiano ad avverarsi. Bombardamenti terroristici di città italiane, propaganda di odio e propalazione di menzogne formano tutto un complicato ma organizzato sistema di offensiva parolaia, che costituisce la parte essenziale della condotta di guerra churchilliana. Contro tale sistema lo stesso Popolo italiano ha ormai dato innumeri dimostrazioni dell'effetto assolutamente negativo e addirittura opposto che esso ottiene».*

*Queste chiacchiere idiote si spargono ogni qualvolta la situazione dei cosiddetti «alleati» dà dei grattacapi.*

*E, quale efficace risposta, i giornali del Reich pubblicano oggi con la massima evidenza il comunicato circa gli importanti colloqui politici e militari avuti dal conte Ciano e dal Maresciallo Cavallero col Führer alla presenza del Maresciallo del Reich Goering, di von Ribbentrop e del Maresciallo Keitel. La piena collaborazione fra le forze dell'Asse, il perfetto accordo tra i Capi dei due Paesi e la indissolubile fratellanza di armi tra essi esistente, traspaiono chiaramente dalle laconiche frasi del comunicato ufficiale e i giornali germanici non mancano di metterle nel dovuto risalto. Il Voelkischer Beobachter scrive, mettendo a confronto questo comunicato con certi articoli che note personalità politiche e militari vanno pubblicando su periodici e giornali inglesi ed americani, come le amare constatazioni di queste ultime suonino quale un avvertimento: «preparatevi alla sconfitta».*

*Nella Russia bolscevica un inverno di carestia e di impotenza militare ed economica si prepara a serrare alla gola il bolscevismo, mentre le Armate germaniche, italiane e alleate rintuzzano sempre più vittoriosamente i vani tentativi offensivi sovietici; in Africa Settentrionale l'euforia dei primi successi cede il posto in campo avversario alle preoccupazioni dei rifornimenti; sui fronti marini l'arma subacquea del Tripartito si fa sempre più minacciosa, mentre nel Pacifico il Giappone prosegue anch'esso vittoriosamente la sua guerra.*

*L'Asse, che ha vissuto di una propaganda meno rumorosa, che si è nutrita di sola realtà e ha sempre guardato ogni situazione con la freddezza e l'obbiettività derivanti dalla serena coscienza della propria forza prosegue sistematicamente ma sicuramente, incurante del fattore tempo e di tanti altri fattori che affannano i nostri nemici, sulla via che lo condurrà alla vittoria.*

Carlo Crisma

## Sistemazione di bombe su di un caccia

In una nostra base aerea: sistemazione di bombe alari su di un caccia in partenza (Telefoto R. G. Luce - Valvassori a «Stampa Sera»).

## Otto aerei inglesi abbattuti in Germania

**Un attacco di bombardieri alle foci dell'Humber**

Berlino, lunedì sera.

Apparecchi da bombardamento britannici hanno attaccato, in serata del 20 dicembre, secondo quanto apprende l'agenzia «D.N.B.», alcune località della Germania occidentale, sganciando delle bombe dirompenti ed incendiarie che hanno causato in quartieri d'abitazione alcuni incendi e danni ad edifici, oltre a qualche vittima fra la popolazione civile.

La difesa contraerea e la caccia notturna tedesche hanno abbattuto, in base alle notizie finora pervenute, otto apparecchi attaccanti.

Apparecchi tedeschi da bombardamento hanno attaccato, nelle ore serali del 20 dicembre, una importante città portuale dell'Inghilterra orientale, alle foci del fiume Humber, sganciando bombe dirompenti di grosso calibro e migliaia di bombe incendiarie.

Gli apparecchi tedeschi attaccanti in diverse ondate, hanno prodotto molti incendi principalmente nelle installazioni dei docks e nei depositi merci della zona portuale.

Tutti gli apparecchi tedeschi impiegati in quest'impresa vittoriosa sono rientrati incolumi alle loro basi.

## I voltafaccia in serie dell'ammiraglio Darlan

**Quel che dice De Brinon**

Berna, lunedì sera.

(S.). — Per quanto la falsità delle recenti dichiarazioni di Darlan sia stata già messa in evidenza dai francesi dissidenti suoi avversari, tuttavia l'ambasciatore De Brinon, ricevendo a Parigi i rappresentanti della stampa francese, ha voluto confrontare quanto l'ammiraglio ha detto giorni or sono ai giornalisti americani con quanto aveva detto prima dell'8 novembre, assicurando di essere fervido partigiano della collaborazione con la Germania.

Nessuno, certo, l'aveva costretto a dare queste assicurazioni. Ma Darlan, garantendo ai giornalisti americani di voler ora fare il possibile per aiutare l'Inghilterra e l'America e promettendo loro le navi di Alessandria e di Dakar, ha affermato che la politica di collaborazione con la Germania gli era stata imposta. Poi, in una successiva intervista, smentendo questa sua affermazione, ha detto che il suo atteggiamento gli era stato dettato, invece, dal desiderio di risparmiare alla Francia provvedimenti troppo severi.

«Simile spudoratezza — ha commentato De Brinon — supera ogni misura. Si pensi soltanto al linguaggio che adoperava Darlan nel 1941 e, soprattutto, nella sua esposizione fatta dopo il ritorno da Berchtesgaden, nella quale spiegò che, dovendo scegliere fra la scomparsa della Francia e la sua sopravvivenza aveva scelto l'unica politica possibile, quella cioè che garantiva la rinascita della sua Patria. Nè saranno stati dimenticati gli attacchi di Darlan contro la Gran Bretagna, nella primavera del 1941, attacchi caratterizzati da una straordinaria violenza di espressione. Ma la serie di queste manifestazioni dell'ammiraglio sarebbe troppo lunga a citare per intero. De Brinon, tuttavia, ha rivelato che Darlan ha fatto alle autorità tedesche molte dichiarazioni e proposte, senza esserne stato richiesto. Una volta, per esempio, si è messo a loro disposizione per fornire tutte le informazioni tecniche atte a facilitare l'impiego del porto di guerra di Saint Nazaire; un'altra volta ha fatto pervenire loro notizie sui movimenti della flotta britannica.

## Uno spione francese condannato a morte

Parigi, lunedì sera.

Il quarantatreenne Jean Perot, di nazionalità francese, è stato condannato a morte dal Tribunale militare tedesco per spionaggio a favore della Gran Bretagna, secondo quanto pubblicano i giornali parigini di questa mattina. Diversi complici di Perot sono stati condannati a pene di prigione di lunga durata.

Il Perot è risultato colpevole di aver trasmesso alle forze inglesi dei messaggi per radio contenenti particolari su certi obbiettivi francesi, causando così la morte di numerosi suoi compatrioti.

## Laval a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Il Capo del Governo francese, Laval, ha fatto ritorno stamane a Parigi, dal suo viaggio al Quartier Generale del Führer.

La novella di "STAMPA SERA"

# L'immagine della mamma

La donna nell'anticamera della corsia parlava ancora al suo bambino, mentre si aspettava l'infermiera:

— Se tu sarai buono, la bua ti passerà e la mamma tornerà a prenderti; presto verrà; essa arriva in paese per le sue faccende, a guardare se in casa c'è niente di nuovo e poi torna qui; sai?

Il fanciullo, un pallottolino di tre anni, con una testa tutta rasa, un viso tondo e sporco, due occhietti un po' opachi tra le ciglia incolori, sussultava nel singulto rimastogli dopo un pianto lungo, disperato, gettando qua e là i piccoli occhi arrossati, umidi ancora di lagrime.

— Ti metteranno in un lettuccio bianco bianco; ti daranno tanto latte, tanto pane, e tanta roba dolce; ti piace la roba dolce, lo so.

Nella promessa di tutta quella roba dolce, del latte bianco, del pane abbondante, il piccino rischiarava il viso in un lampo.

Da una porta a vetri che si spalancò e si richiuse, irruppe ridente, vivace una ragazza in bianco, l'infermiera. Prese il foglio dalle mani della donna, carezzò il piccolo con un sorriso: — Potete ripartire tranquilla, buona donna: tra un mese quando tornerete, il vostro bambino sarà perfettamente guarito.

— Allora vieni, cosuccio? su, su, ci sono di là tanti bambini che t'aspettano.

— E c'è il latte, è vero? — aggiunse la mamma, per stimolare la sua curiosità — e il pane, e la roba dolce.

Il bimbo, dapprima incredulo, indeciso, si lasciò persuadere e offrì la piccola mano all'infermiera; senza più singhiozzare, senza più curarsi della sua mamma, col viso sussultante verso tutte le cose belle, che erano di là. Un fascio di luce s'indugiava su la vetrata; il bagliore che l'investì gli comunicò un senso di novità festosa ed egli rimase a fissare il barbaglio diffuso sui vetri: al di là c'era veramente il paradiso, popolato di altri bambini, e il latte, e il pane, e le paste dolci.

* *

In mancanza di una corsia per bimbi, era stato messo in una corsia di donne. Dopo aver pianto disperatamente nel ritrovarsi tra gente sconosciuta, si era poi addormentato chiamando la sua mamma: e nel sonno sussultava ancora in un ritmico singulto accorato, povero piccino ingannato da un mondo di vane promesse. Nella notte si svegliò e invocò la mamma. Qualcuno nel silenzio ammonì a star zitto ed egli si quietò di colpo, spaventato da quella misteriosa ingiunzione e si addormentò fino al mattino. Portavano il latte ai malati e Tetè ebbe la sua bottiglietta bianca. Una vicina, una fanciulla con un viso un po' pallido e due vasti occhioni chiari, gli offrì delle chicche. Alcune donne, le convalescenti della corsia, gli portarono aranci e cioccolato. Tetè guardava attorno con i suoi piccoli occhi incolori, curiosi, borbottando parole incomprensibili.

Era malato di cuore: e talvolta nel suo lettuccio bianco, — troppo grande per lui — si divertiva ad ascoltare quel cavallo che gli galoppava dentro, andando, andando a una corsa pazza, sfrenata: dove andava il suo piccolo cuore? Si divertiva a sentirlo, inseguendolo ora vicino ora lontano, finchè chiudeva gli occhi. Adesso non percepiva più quel rumore di zoccoli; il cavallo non correva più. Tetè s'era addormentato.

— Di dov'è?

— Di un paese della Provincia: molto lontano.

* *

Nella piccola corsia, bianca e lucida nelle pareti e nei lettucci in fila, Tetè divenne il bimbo di tutti. In alcune ore della giornata, appena levatosi di letto, faceva il giro della corsia borbottando con l'una e l'altra malata le sue piccole voglie o le sue impressioni; e la vicina di letto, quella dal viso un po' pallido, annegato sotto una folta massa di capelli, gli faceva sorgere ogni volta da sotto i cuscini bianchi, caramelle colorate e confetti bianchi: la donna nell'angolo aveva sempre una pasta dolce: e la «nonna» laggiù col letto in fondo sotto il finestrone, gli riservava ogni volta una pesca o una arancia. Dopo la raccolta egli andava a divorare ogni cosa, solo come un piccolo orso, presso il finestrone, dove si vedeva tanto cielo e si scorgevano passare le nuvole bianche delle giornate settembrine.

Aveva ritrovato la sua mamma. Fra tante convalescenti, una aveva risvegliato in lui l'immagine della mamma, che dal giorno che l'aveva accompagnato all'ospedale, non era più tornata: una donnina smunta, con due bande nere di capelli appiccicate alle tempie, e i denti radi e cariati. Questa lo ninnava in letto ogni sera; ogni mattina gli portò il latte nella tazza grande, gli calmò le galoppate violente del cuoricino e nella sua anima desiderosa di bene, di conforto, egli sentì la mamma nella tenerezza dell'ignota convalescente. Diceva, chiamandola fra le altre:

— Mamma, dammi latte.

— Mamma, bere.

— Mamma, a letto.

e per ogni desiderio e per ogni contrarietà ricorreva al suo aiuto. Nei giorni in cui la bua al cuore gli faceva veramente male e più sfrenato gli galoppava il cavallo nelle stradicciole del suo piccolo petto, tanto almeno che gli soffocava il respiro in gola, egli la reclamava vicino implorandola con gli occhi pieni di lucciconi che gli stesse accanto, perchè non sentisse più il suo male. E la donnina smunta dalle due bande nere di capelli appiccicate alle tempie, secondava l'illusione del piccino con amorevolezza paziente e con le parole più buone, più amorevoli.

— La mamma è con te, tesoro, non si muove dal tuo lettuccio; ora manderemo via la bua: subito. Vuoi un sorso di latte?

Tetè rivolgeva improvvisamente il capo verso la tavoletta per guardare la bottiglia bianca:

— Sì, latte.

La donna si levava, versava il latte nella tazza — il piccino seguiva ogni movimento di quelle due mani — l'avvicinava alla bocca di lui sollevandogli un poco la testa: poi gli stendeva le coperte, rimboccava i lenzuoli, sprimacciava i cuscini. Il fanciullo si lasciava dolcemente colmare da quelle carezze finchè si assopiva sentendo rallentare mano, mano nella notte l'ultimo galoppo del suo cavallo.

Chissà perchè fra le donne che gli si erano fatte attorno quando era entrato per la prima volta nella corsia in braccio all'infermiera aveva scelto per mamma proprio quella donnina smunta; la quale non somigliava neppure alla sua mamma vera. Le altre un po' gelose, cercavano di attirarselo con promesse di dolci, di chicche, di frutta, e lo chiamavano a nome e gli prodigavano carezze; il piccolo accettava ogni cosa, ma subito tornava a stringersi alle gonne della donnina smunta. Qualcuna gli disse che quella non era la sua mamma, che la sua era un'altra, più bella, ma era lontana, molto lontana. Non era vero; egli non credette, non poteva essere vero e tenne il viso crucciato per tanto tempo, verso la cattiva.

La convalescente passò le ultime giornate nel giardino dell'ospedale e il bimbo, come se avesse capito di perderla, non la lasciò un minuto: tutte le ore attaccato alle sue sottane, costringendola a non allontanarsi da lui, a non lasciarlo solo. Ma una mattina la donna dovette andar via: era venuto suo marito a riprendersela. Tetè dormiva col suo respiro affrettato, col cuore che gli saltellava nel petto, tanto da sollevare continuamente la copertina.

— Quando si sveglia ditegli che sono andata vicino e che torno presto. — Ed era uscita dalla corsia, in punta di piedi, piano, piano per non farsi sentire da lui, col cruccio della pena, con la quale il bambino l'avrebbe cercata svegliandosi.

Tetè si svegliò che il sole entrava già dall'ampio finestrone, dove si vedeva tanto cielo e nel cielo si scorgevano passare branchi di pecorelle settembrine. Si svegliò di soprassalto che il cavallo gli galoppava dentro un galoppo serrato, pesante, che gli sfondava il petto:

— Mamma, mamma!

Accorse l'infermiera, tutta bianca: lo sollevò sui cuscini. Nel voltare il capo, il piccolo si accorse del letto vicino, vuoto, e come se capisse d'intuito, sbarrò le pupille spaventate, chiamando a gran voce disperata: — Mamma, mamma, mamma, mamma! — L'infermiera lo prese in braccio. Tutte le donne gli furono attorno, premurose, materne: — La mamma è andata a comperarti gli aranci, torna presto. — Ma il bimbo respingeva caparbiamente ogni conforto: voleva la sua mamma e la cercava nella corsia, gettando qua e là disperatamente i suoi occhietti inyetrati di lagrime, su tutti i letti, verso ogni porta.

— Voglio niente: voglio mamma.

Nell'affanno convulso la voce gli soffocava la gola. Per farlo respirare meglio, l'infermiera lo portò verso il finestrone, all'aria. La fanciulla dal viso un po' pallido, affondato tra una folta massa di capelli e due occhioni chiari, venne a riempirgli una manina di caramelle e confetti. Belle, belli! Il piccino strinse il carico contro il petto con l'avidità di una belvetta. In quel momento lo sorprese un biancore di lunghe file di panni, stesi al sole ad asciugare sul prato, che accennavano festosamente, freneticamente col vento come se salutassero qualcuno, lontano: addio, addio, addio. Cessò di singhiozzare di colpo, con gli occhi affascinati in quella bianca meraviglia, da quelle braccia bianche che nel sole, si tendevano vibranti, tutte in una stessa direzione: chi salutavano? addio, addio, addio!

Rasserenato, il piccolo mandava lampi di sguardi ridenti ora al prato, ora alla ragazza a cui l'infermiera l'aveva passato tra le braccia e gli insinuava parole e carezze. Nel cielo turchino continuavano a passar pecorelle e pecorelle: nel prato quel biancore e quel movimento di centinaia di braccia, di mani, di fazzoletti al sole continuavano a vibrare col vento: addio, addio, addio!

— Bello, guarda!

Con la manina libera, Tetè forzava il mento della ragazza perchè guardasse, perchè si voltasse a guardare fuori.

— Bello, mamma! Guarda, mamma!

Nel cuore calmato, nel cuore felice — il galoppo del cavallo s'era dileguato — egli aveva già ritrovato la sua mamma!

**Vincenzo Fraschetti**

Gli faceva sorgere di sotto i cuscini caramelle colorate...
(Disegno del pittore Quaglino)

# ULTIME STAMPA SERA

## Da 10 anni evaso dal carcere vive da gran signore ed è arrestato ma i giudici lo assolvono

Buenos Aires, lunedì sera.

Da parecchi anni viveva nel Cleveland, menando vita da gran signore, un tale che era conosciuto col nome di Wilhelm Wendel: era arrivato un bel giorno in città, installandosi in un grande albergo, donde, qualche mese dopo, si trasferì in un lussuoso appartamento, vivendovi da solo, servito da due domestici. Non frequentava alcuno: ma la vita che si trascorreva nel palazzo era quella di un signore ricchissimo che non badava a spese: il signor Wendel evitava di fare qualsiasi relazione con altre persone, ma, conoscendosi la sua ricchezza, molti si rivolgevano a lui per averne aiuti ed egli faceva con molto garbo e con sua grande soddisfazione, una larga beneficenza. Tanto il pastore protestante che il frate cattolico ottenevano da lui generosi aiuti per le loro opere benefiche. La sua vita isolata e perciò avvolta di mistero, sollecitava le curiosità di molte persone. Curiosità che fu soddisfatta qualche settimana fa, quando Wilhelm Wendel venne arrestato.

Si seppe allora che il Wendel una dozzina d'anni or sono era stato arrestato per alcuni grossi colpi che gli avevano fruttato centinaia di migliaia di dollari che egli aveva a tempo ed accuratamente nascosti. Condannato a quindici anni di carcere e portato a Sing Sing nella celebre prigione, egli due anni dopo era riuscito ad evadere senza lasciar scoprire traccia di sè. Poi, trasformato di volto e di modi, s'era installato a Cleveland, dove nessuno aveva potuto riconoscerlo e restandovi circa dieci anni, finchè un mese fa, pare per le confidenze alla polizia di uno che era stato carcerato col Wendel, questi fu identificato e quindi arrestato.

Ma il Wendel doveva essere fortunato: infatti il tribunale di Cleveland lo assolveva, in considerazione forse della vita irreprensibile e generosa che da dieci anni conduceva: il rappresentante della legge, contrariamente a quanto si riteneva, non ha appellato contro l'assoluzione.

## Numerosi morti e gravi danni per un violento uragano

Buenos Aires, lunedì matt.

Una tempesta invernale violentissima si è scatenata, secondo quanto informano da New York, in alcune zone degli Stati di Luisiana e del Mississippi, arrecando con le inondazioni dei gravissimi danni e causando anche molte vittime. Per una vasta estensione la vallata del fiume Mississippi è stata danneggiata ed i paesi che vi stanno sulle rive hanno subito dei terribili contraccolpi. Alcune persone sono annegate nel Lago Providence per il capovolgersi di una imbarcazione che tentava portare soccorsi. Altre vittime si registrano a Gloster, paese di meno che duemila abitanti, nel quale molte case sono state distrutte o fortemente danneggiate, trascinando nel crollo gl'inquilini. Parecchie linee di comunicazione sono state rovinate e sono sospese. Anche nella cittadina di Gillsburg si debbono deplorare danni e vittime: alcune persone sorprese in aperta campagna sono rimaste colpite gravemente. In un ospedale numerosi pazienti hanno riportato delle ferite pel crollo di alcuni locali, sicchè vi sono a lamentare una trentina di feriti e cinque morti.

Le perdite di bestiame sono poi grandissime in tutte le località, sia pel bestiame che si trovava al coperto rinchiuso nelle fattorie, sia per quello sorpreso all'aperto.

Parecchi sono i tratti di ferrovie immobilizzati a causa dell'allagamento dei binari: anche parecchie condutture d'acqua sono state demolite: le maggiori strade sono sbarrate da alberi divelti ed abbattuti e da pali dei telegrafi e dei telefoni caduti. I fiumi che sono straripati hanno allagato immense zone di terreno da coltivare.

## Una nuova emissione di francobolli magiari

Budapest, lunedì sera.

Le Autorità postali ungheresi emetteranno una serie di nuovi francobolli postali nel gennaio del 1943. Questi nuovi francobolli mostreranno note personalità della storia magiara, come pure monumenti ungheresi.

LA SITUAZIONE IN BOLIVIA

# Un ordine di rivolta indirizzato ai minatori dal capo dei partiti di sinistra

**Intese per una rivoluzione - L'ambasciatore statunitense presiede le commissioni per la composizione degli scioperi - Il Governo esautorato**

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Buenos Aires, lunedì matt.

(D. R.) - La situazione interna della Bolivia — sulla quale già si nutrivano da giorni apprensioni — si va aggravando sensibilmente.

Dalla sorda irritazione che caratterizzava gli inizi del movimento, si è passati ad uno stato di più acuta tensione. Non soltanto, ma si ha ormai netta l'impressione che vi siano elementi decisi di passare in un qualche modo all'azione.

### Le sinistre

Già si sa come il Partito nazionalista Boliviano raccolga molte adesioni nella sua campagna contro il Governo, cui si fa l'accusa di totale sottomissione ai voleri degli Stati Uniti; ora, però, si viene a conoscere che non meno irrequieti sono gli aderenti al gruppo di sinistra che fa capo al noto agitatore Fernando Sinani. Questi ultimi non tanto muovono accuse al Governo per la sua politica, quanto piuttosto cercano di organizzare una vera e propria rivoluzione.

La Polizia ha ieri l'altro fatto irruzione in una sede di questo movimento di sinistra, riuscendo fra gli altri, a trarre in arresto il Sinani stesso.

Così le voci di iniziative di rivolta in Bolivia sono state confermate nel comunicato stesso emanato dal Governo boliviano in giornata di ieri, domenica. Questo comunicato dice:

«La Polizia ha trovato su Fernando Sinani, capo del partito di sinistra, un documento rivoluzionario, richiedente ai minatori di aderire all'attiva propaganda contro il Governo, o di creare l'ambiente per la rivoluzione. Questo documento era stato emesso ed approvato ad una riunione del partito del 22 novembre».

Un'altra comunicazione ufficiosa, diramata più tardi ai giornali, è del seguente tenore:

«Il Governo boliviano ha espresso la ferma determinazione di soffocare qualsiasi movimento tendente a minacciare il Governo ed a creare disturbi alla tranquillità».

Come si vede, si è ormai ai ferri corti fra le varie correnti in fermento ed il Governo. La ragione è quella nota. La «pacifica occupazione» da parte degli statunitensi — ovverossia la presa di possesso di tutti i posti di comando, la coercizione più dura per quello che riguarda la fissazione di prezzi, di salari, di orari — ha creato tale un senso di disagio da rendere possibile ogni sviluppo, anche drammatico, della situazione attuale.

La lotta ingaggiata dal Partito Nazionalista Boliviano contro gli accordi commerciali conclusi dal Governo di La Paz con gli Stati Uniti si fa sempre più combattiva, tenuta viva dalle critiche serrate della stampa.

L'ambasciatore degli Stati Uniti soggiorna in permanenza nel Palazzo del Governo e presiede, a lato del Presidente della Repubblica, generale Peñaranda, le riunioni intese a trovare una soluzione allo sciopero dei lavoratori addetti alle miniere dello stagno e del rame. La presenza del rappresentante degli Stati Uniti alle discussioni per il componimento della vertenza, ha consigliato la Commissione nominata dagli scioperanti a respingere a priori l'arbitrato del Governo.

Così la crisi rimane aperta, senza che sia alla vista una possibilità di soluzione prossima.

E, per intanto, gli Stati Uniti non sembrano affatto disposti a cedere, in quanto — anche se per altri motivi lo volessero fare — non ne avrebbero la possibilità.

Tanto grande è, infatti, il bisogno in cui si trovano di ottenere dalle miniere boliviane il massimo di materie prime necessarie alla loro industria bellica. Anzi, la produzione attuale non è neppure lontanamente sufficente. A dimostrarlo valgano le cifre che seguono.

Il Governo di Washington sperava di riuscire a portare l'estrazione dello stagno boliviano a 55.000 tonnellate, dalle 38.000 su cui si è aggirata in questi ultimi mesi; ma la persistente agitazione in mezzo alle maestranze minerarie ha colpito in pieno le previsioni nordamericane. La crisi dello stagno ha già imposto severe limitazioni agli Stati Uniti, dove tutti i contingenti privati di stagno sono stati requisiti. Il Ministero agli Approvvigionamenti ha ordinato di mettere a disposizione 40.000 tonnellate di argento che dovranno sostituire lo stagno e il rame nel settore bellico.

### Alcune cifre

Delle 1180 fabbriche di conserve alimentari, 400 sono state chiuse e la produzione delle altre è stata ridotta dal 50 all'80 per cento. Così pure i contingenti di stagno necessari alle fabbriche di scatole, che nel 1941 comportarono 36.900 tonnellate, sono stati ridotti nell'anno in corso a 21.900 tonnellate e nel 1943 — secondo statistiche ufficiali — potranno ancora comportare 18.750 tonnellate.

All'esame di questi fatti crollano tutte le chiacchiere della propaganda, tanto chiaramente si vede come il Governo di Washington non faccia che seguire una politica impostagli dalla necessità.

Così ci si spiegano tutte le altre manovre di propaganda, tutte le pressioni che gli anglo-sassoni mettono in campo nei vari Stati dell'America Latina. Politica imposta dagli avvenimenti, partita giocata perchè non si può farne a meno. A qualunque costo. Un nuovo esempio ne viene dal Cile, dove il Ministro degli Esteri, dott. Gioachino Fernandez, ha dichiarato che le notizie diffuse dalla stampa anglo-sassone affermanti che il Cile sta per rompere le relazioni diplomatiche con le Potenze dell'Asse, sono assolutamente false. Tale dichiarazione è pure stata fatta a nome del Capo dello Stato dott. Rios, il quale ha riconfermato che il Governo Cileno modificherà la sua politica estera se i fatti lo esigeranno o lo dovesse imporre la difesa della sovranità nazionale.

La stampa — meno quella notoriamente foraggiata dalla Casa Bianca — giudica sfavorevolmente e con indignazione i reiterati tentativi della propaganda anglo-nordamericana per impressionare l'opinione pubblica dei Paesi sudamericani neutrali con la diffusione di notizie false o tendenziose, allo scopo di formare un'atmosfera favorevole alle manovre della politica di Washington.

Situazione, dunque, agitata — come s'è detto all'inizio — in Bolivia, tesa in altri Stati, per lo squilibrio recato dallo scatenarsi della offensiva economica statunitense. Le economie locali, profondamente turbate da questa azione nord-americana, in parte crollano, in parte tentano di resistere, creando quelle reazioni interne cui si è accennato.

Si apprende infine da Bogotà che il Gabinetto colombiano ha rassegnato le dimissioni per ragioni di politica interna, causate principalmente dal fatto che qualche ministro deve partecipare alle prossime elezioni per il Congresso. Il Governo è stato in carica solo quattro mesi e mezzo.

# SPORT

Il Campionato è guidato di nuovo dal Livorno

## La crisi del Torino e le vittorie della Juventus e del Bologna

*La sconfitta del Torino a Bergamo, le vittorie della Juventus e del Bologna negli urti col Genova e col Milano e la netta affermazione del Livorno sui Campioni d'Italia costituiscono i risultati più importanti della dodicesima giornata di Campionato ed incidono notevolmente sugli alti gradi della classifica.*

*Il Livorno torna a comandare la graduatoria con due punti di vantaggio sul Torino che è inseguito dappresso dalla Juventus e, poi, dal Bologna e dall'Ambrosiana, tre squadre che hanno ieri ottenuto sonanti successi.*

### La partita di Bergamo

*La sconfitta dei granata costituisce senza dubbio la sorpresa della giornata. Sorpresa per i più, cioè per quei molti che durante le due vittoriose partite casalinghe non hanno visto nell'intorpidimento del Torino altro che due episodi di malavoglia originati dalla debolezza degli avversari. La sorpresa non è, invece, tale per chi, come noi, ha interpretato le scialbe prove dei granata contro la Triestina ed il Liguria come segni di una crisi del gioco e della forma della squadra più interessante del torneo.*

*Questa nostra impressione, chiaramente espressa nelle due scorse settimane, è stata in pieno confermata dalla partita di Bergamo, in cui, di fronte ad un'Atalanta energica e combattiva, il Torino non ha saputo che reagire fiaccamente sul terreno agonistico e impaperarsi in un gioco senza luce nè sfogo sul terreno tecnico. La squadra, nel suo complesso, non marcia più come in bei tempi non lontani: disordinate sono le linee difensive nel lavoro di marcamento dell'avversario e confusionario appare l'attacco nell'azione offensiva. La squadra, a Bergamo, come nelle due ultime esibizioni casalinghe, è apparsa sfasata, disorganizzata e fuori forma. Bisognerà che chi ne ha la responsabilità provveda energicamente e urgentemente a riportarla sui giusti binari ora che l'allarme non viene soltanto dato dalle risultanze del gioco, ma squillato da un risultato avverso. Non è un campionato, questo, in cui ci si possa permettere troppi passi falsi: la sconfitta di Bergamo viene in un momento che, se non sarà prontamente rimediata, potrà avere conseguenze non facili da prevedere.*

*Il Torino, intanto, a causa della sconfitta patita dall'Atalanta è stato raggiunto dalla Juventus che ha risolto in suo favore il duello col Genova per la parità in classifica. L'urto fra i due squadroni ha corrisposto alle aspettative e ci ha mostrato i due rivali dispiegati appieno nella ricerca della preziosa vittoria.*

*La Juventus ha ottenuto subito un vantaggio tattico sull'avversario attaccando decisamente in apertura di partita ed assicurandosi così una superiorità di prestigio che ha poi pesato sulle successive fasi dell'incontro. Due volte in vantaggio e due volte raggiunta, la squadra bianconera ha saputo mettere a segno la stoccata decisiva. Lo stretto divario di punti rispecchia l'incertezza della contesa che, seppure ha affermato una limitata superiorità juventina, ha dimostrato nel Genova un avversario di non inferiore valore. I gol sono stati cinque, ma avrebbero potuto essere anche di più, sia da una parte che dall'altra, per la capacità di gioco e l'efficacia in area dimostrata, sia dai bianconeri che dai rossoblù.*

*La vittoria di ieri è, pertanto, quanto mai probativa per il valore e per la solidità della Juventus, perchè ottenuta contro un avversario in splendenti condizioni e dalla quadratura eccezionalmente solida. L'aver saputo superare il Genova quale è in questo periodo non è poco merito per una squadra che ancora poche settimane fa pareva destinata ad un campionato oscuro e di molta delusione. Gli è che questa Juventus è oggi una squadra dalle possibilità quanto mai elevate, poichè lo smalto di una forma perfetta e la fiamma di una volontà accesa di vittoria esaltano la forza quadrata dei reparti difensivi e le virtù tecniche di una prima linea in cui Meazza pare tornato giovane.*

### La Roma è finita?

*Il Milano, tanto per non smentire le sue tradizioni, è andato a compiere a Bologna una prova che è tutto l'opposto di quella scintillante e vittoriosa di domenica scorsa contro la Lazio. Applicando malamente il «sistema», abulico, disordinato, il Milano ha subito per parte di un Bologna rinvigorito e deciso una netta e senza scusanti sconfitta. In conseguenza del risultato del Littoriale, pertanto, la squadra rossoblù risale sempre più a galla per rientrare nel cerchio della lotta per lo «scudetto», affiancata in ciò da quell'Ambrosiana che alla vittoria di Roma ha fatto seguire ieri una clamorosa affermazione sulla Fiorentina.*

*La Roma che doveva dirci se le sue condizioni sono tali da lasciar sperare in una ripresa del suo gioco passato e se il Livorno è ancora squadra di grande rilievo, ha saputo rispondere soltanto al primo dei due quesiti. Essa, cioè, pur riavendo Mornese e Amadei in linea, ha ribadito la opinione di coloro che reputano la crisi dei Campioni d'Italia come quasi insuperabile e che considerano già fin d'ora la squadra romana come esclusa dalla possibilità di riconquistare lo «scudetto». Per quanto riguarda il Livorno, invece, nulla si può affermare poichè non pare del tutto decisivo che la vittoria degli amaranto sia, prima ancora che merito loro, demerito dell'avversario.*

*Il Vicenza ha portato via un prezioso pareggio dal difficile campo di Bari e così ha fatto la Triestina a Cornigliano, mentre il Venezia ha dato segni di ripresa strappando un risultato nullo ad una Lazio ancora caotica e per di più priva di Piola.*

*Per domenica prossima abbiamo in programma il duello tra le squadre torinesi e quelle della capitale con Roma-Juventus e Torino-Lazio. Si tratta di due partite del più vivo interesse alle quali fanno da corona le trasferte del Genova a Trieste, del Bologna a Venezia e dell'Ambrosiana a Vicenza, oltre al confronto toscanissimo fra Fiorentina e Livorno. Vedremo come se la caverà la classifica di fronte a tutti questi incontri di indiscutibile importanza.*

**Enzo Arnaldi**

## Il Campionato in cifre

### Risultati e classifica

Risultati di ieri, dodicesima giornata (fra parentesi il risultato del primo tempo): a Genova: Liguria-Triestina 1-1 (0-1); a Bergamo: Atalanta-Torino 1-0 (0-0); a Roma: Lazio-Venezia 1-1 (1-0); a Bologna: Bologna-Milano 3-0 (2-0); a Bari: Bari-Vicenza 0-0; a Milano: Ambrosiana-Fiorentina 4-0 (3-0); a Livorno: Livorno-Roma 2-0 (2-0); a Torino: Juventus-Genova 3-2 (1-1).

Classifica: Livorno p. 18; Torino 16; Juventus 16; Bologna e Ambrosiana 14; Genova e Lazio 13; Milano, Fiorentina e Atalanta 12; Roma e Bari 10; Liguria e Triestina 9; Venezia 7; Vicenza 6.

### Domenica prossima

Partite di domenica prossima, tredicesima giornata:

A Genova: Liguria-Atalanta; a Torino: Torino-Lazio; a Venezia: Venezia-Bologna; a Milano: Milano-Bari; a Vicenza: Vicenza-Ambrosiana; a Firenze: Fiorentina-Livorno; a Roma: Roma-Juventus; a Trieste: Triestina-Genova.

### Juventus e Genova

Bianconeri e rossoblù generosi si sono incontrati, da quando il campionato si svolge a girone unico, 26 volte (nel 1934-35 il Genova era in... purgatorio, ossia nella «B»). Il bilancio complessivo è a netto favore degli zebroni che hanno vinto 18 partite delle quali 4 a Genova, mentre i liguri in casa hanno ottenuto 6 vittorie ed a Torino 1 sola.

Circa le reti, in casa dei rossoblù ne sono state segnate 38, esattamente 19 per parte; a Torino, invece se ne sono avute 48, 35 juventine e 13 genovesi. Da rilevare che in una sola partita a Torino i liguri incassarono ben 8 reti. Quella di ieri è la prima volta che gli zebroni torinesi vincono per 3 a 2; tale punteggio è stato da essi subito ben tre volte a Genova.

Da rilevare che ieri Trevisan ha segnato su rigore: esattamente come l'anno scorso nella stessa partita.

Presentiamo lo specchietto dei risultati, anno per anno, dal quale si rileva che su complessive 19 vittorie, 7 volte soltanto vi è stato lo scarto di una sola rete.

| | *Juv.-Gen. | *Gen.-Juv. |
|---|---|---|
| 1929-30 | 0-0 | 2-0 |
| 1930-31 | 4-1 | 0-3 |
| 1931-32 | 2-1 | 2-0 |
| 1932-33 | 4-1 | 2-2 |
| 1933-34 | 8-1 | 0-2 |
| 1935-36 | 4-0 | 1-1 |
| 1936-37 | 2-2 | 1-1 |
| 1937-38 | 1-2 | 1-2 |
| 1938-39 | 1-1 | 3-2 |
| 1939-40 | 3-1 | 3-3 |
| 1940-41 | 2-0 | 0-0 |
| 1941-42 | 1-1 | 1-4 |
| 1942-43 | 3-2 | |
| Totali reti | 35-13 | 19-19 |

### Curiosità sul Milano

I milanisti hanno incassato ieri tre reti, tante quante ne avevano subite nelle precedenti cinque trasferte. Evidentemente, la difesa rossonera, che era riuscita a contenere in un solo gol di svantaggio le partite esterne di Torino (Juventus), Roma (Roma), e Vicenza, e che ancora a Torino (Torino) ed a Bergamo non aveva incassato alcuna rete, a Bologna ha ceduto.

Osservando la classifica del Milano, si rileva una certa tendenza alla parità. Già all'ottava giornata i rosso neri avevano 2 vittorie, 2 sconfitte e 4 risultati di parità; 8 reti all'attivo, altrettante al passivo, e, conseguentemente, 8 punti. Ora, essi sono di nuovo... alla pari: 12 partite: 3 vittorie, 3 sconfitte, 6 pari; 12 reti segnate, altrettante subite; 12 punti. Che simmetria!

### Nerazzurri e granata

Non c'è il due senza il tre, informa un vecchio proverbio ritenuto saggio, ma i granata assicurano che l'asserto dell'adagio va riveduto e modificato. Infatti il Torino, da due anni consecutivi vinceva regolarmente a Bergamo: nel 1940-41 per 1-0, nel 1941-42 per 3-1. Ora, alla terza volta, proprio quando ai granata avrebbero assolutamente servito la vittoria ed i due punti, ecco che è saltata fuori la rete di Cosenni a rovinare la tradizione, il proverbio e, almeno temporaneamente, la classifica.

### Marcatori

Con 12 reti: Piola (Lazio).
Con 11 reti: Trevisan (Genova).
Con 10 reti: Sentimenti III.
Con 7 reti: Puricelli (Bologna), Costi (Genova), Piana (Livorno).
Con 6 reti: Ferraris II (Torino), Gei (Fiorentina).

*Sempre novità fra i Cadetti*

## Una giornata poco lieta per le due capolista

Battute la Pro Patria e il Pisa, costrette al pareggio Spezia e Padova, la classifica dei cadetti ha subìto altri scossoni e la fila si è allungata, provocando nuovi distacchi fra le 18 squadre. In testa lo Spezia è ritornato ad esser solo con 17 punti, seguito a questa 16 dalla Pro Patria, a 15 dall'Anconitana, a 14 da Pisa, Napoli, Padova e Brescia in un gruppo solo; seguono Modena, Novara e Cremonese con p. 12; Fanfulla con 11; Alessandria e Udinese con 10; Mater e Siena con 9; Palermo e Pescara con 8 e Savona con 7. E' da notare che Alessandria e Palermo hanno una partita in meno, così come Mater e Modena che ieri non hanno disputato il loro incontro a Roma.

A oltre un terzo del campionato — siamo alla tredicesima giornata — si può constatare che, ad eccezione dello Spezia, tutte le altre squadre, chi più chi meno hanno dato segni di non sapere «tenere» la massacrante andatura impressa al torneo e resistere validamente ai colpi degli avversari... e della sorte. Forse mai come quest'anno il campionato di Serie B è apparso e appare strano e sorprendente, ricco di colpi di scena ad ogni domenica. Le ragioni di questo oscillante comportamento delle squadre le abbiamo già esposte ed esaminate, ma indubbiamente certi risultati superano ogni aspettativa e capovolgono ogni assennata previsione, urtando contro ogni logica, se della logica si può tener conto in un torneo calcistico. Morale, ora come ora nessun pronostico è possibile stillare (e non sarebbe nemmeno prudente) sulle conclusioni del campionato, nè tanto meno fare dei nomi su quelle che potranno essere le promosse o le retrocesse.

Atteniamoci quindi, in mancanza d'altro, ai risultati della giornata, senza andare più in là, senza fare un passo di più. C'è già, anche così, materia per discutere parecchio. Vedete, per esempio, quella sconfitta per 3-0 della Pro Patria a Siena. Erano otto domeniche che i «tigrotti» non perdevano più, non solo, ma avevano condotto una marcia prodigiosa che li aveva portati fino al comando della graduatoria, fianco a fianco del massiccio Spezia. Tutti li ritenevano ormai lanciati, elettrizzati dalle affermazioni a serie, e invece è bastato un modesto Siena, una compagine che manca di allenatore e tira avanti come può, per fermarli bruscamente.

Voi crederete che a Siena sia successo qualcosa di straordinario. Neanche per sogno. Tutto è andato liscio; un'autorete di Boniforti (il secondo gol della partita) è stato forse l'unico episodio notevole dell'incontro che deve aver risvegliato bruscamente i bustesi dalla loro... lungimirante visione. Certi risultati, si è detto, non si spiegano, ma è così. Forse la doccia fredda servirà ai «tigrotti» per riportarli alla realtà e per far pensare loro che il cammino non è sempre cosparso di rose.

Idem per Udinese-Pisa, vinto dalla prima per 1-0. Anche qui erano di fronte un undici sicuro di sè, che stava indisturbato da quattro settimane, il Pisa, e un altro che invece da qualche tempo dava segni evidenti di non trovarsi più a suo agio: l'Udinese. E' successo quel che vedete: le cronache parlano di una nuova formazione assunta dall'Udinese, formazione che ha permesso alla squadra friulana di «fare» finalmente del gioco. Sarà vero, ma il risultato non cessa dall'esser strano ed inatteso. Comunque attendiamo con fiducia alla prova la rinnovata Udinese.

Altri risultati in parte inaspettati: Fanfulla-*Alessandria 1-0; Padova-Brescia 0-0; Spezia-Anconitana 1-1. Il Fanfulla, a quanto apprendiamo, ha battuto per la prima volta l'Alessandria sul suo campo per la nera giornata dei «grigi» schieratisi incompleti e che non hanno saputo imbastire una sola buona azione. Niente di irreparabile per gli uomini di Baloncieri, ma certo la loro situazione in classifica non è delle più felici. Dal Padova, dopo l'amara disavventura di Ancona, si aspettava la pronta ripresa. Combinazione volle che la sua rabberciata prima linea trovasse contro la poderosa difesa del Brescia, una delle più attrezzate del torneo, e per quanto dominasse non passò. Il risultato, tuttavia, torna a tutto onore delle «rondinelle» che stanno facendo collezione di incontri pari (tre in tre giornate successive). Sarà interessante il Brescia-Spezia di domenica prossima. Le cose dette per il Brescia si possono ripetere per l'Anconitana, che ha tenuto validamente sul campo spezzino, confermando le sue qualità di intraprendenza. L'allenatore Migliavacca, evidentemente, sa far rendere i suoi uomini.

Il Novara, battendo per 3-1 il Palermo, ha confermato di esser in netta ripresa. Ma attendiamo una prova ancora per giudicarlo. Il Savona invece, battuto in casa dal Napoli (0-1), sta assai male; non sappiamo se saprà risollevarsi... a tempo. Regolare il 2-1 di Cremonese-Pescara.

**Mar**

UN TIPO DECISO

## Ferma il presunto ladro e si fa dare 100 lire pei danni

**Morale: i Carabinieri denunciano tutti e due**

Verbania, lunedì sera.

Uscito da un esercizio pubblico di Ornavasso, il trentenne Alfonso Bionda aveva la sgradita sorpresa di non trovare più la propria bicicletta. Con pronta decisione il Bionda inforcava il velocipede di un amico e si dava alla ricerca del ladro e dopo una veloce corsa raggiungeva tale Francesco Pavarotti di 45 anni il quale procedeva tranquillamente in bicicletta conducendo per mano il velocipede rubato al Bionda. Non era lui — affermò il Pavarotti — il ladro della bicicletta. Egli l'aveva semplicemente acquistata da uno sconosciuto pagandola adeguatamente. Il Bionda non solo si fece restituire il velocipede, ma pretese anche cento lire quale rifusione dei danni. Ma poichè l'altro nicchiava, egli si prese, a titolo di pegno, anche la bicicletta del Pavarotti. Intervenuti i carabinieri, questi hanno concluso le loro indagini denunciando il Pavarotti per incauto acquisto e il Bionda per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

### Borseggiato

SANREMO. — Al ventiduenne Giuseppe Pascalis da Lecce attualmente alle armi quale sergente maggiore un lesto ladro rubava il portafoglio contenente 700 lire. Il Pascalis ha narrato di essersi intrattenuto in un locale di Ventimiglia conversando con alcuni avventori uno dei quali deve aver fatto il colpo.

STAMPA SERA

## Sulla sponda orientale del Wolchow

La famosa testa di ponte tedesca sulla riva orientale del Wolchow, contro cui si sono spuntati gli attacchi sovietici. Fra la neve e il ghiaccio affiorano i relitti della disfatta russa

## Vivace gioco fra Juventus e Genova allo Stadio Mussolini

Una fase della partita fra Juventus e Genova, terminata per 3-2: un passaggio di Meazza a Sentimenti III, sotto la porta genovese, intercettato da un terzino avversario

**Il Re Imperatore inaugura la Mostra giapponese**

Il Sovrano inaugura al Palazzo dell'Esposizione la Mostra foto-documentaria nipponica organizzata dalla Società «Amici del Giappone». (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

**Dopo un combattimento nel cielo africano**

Sul fronte dell'Africa Settentrionale: i resti di un aereo britannico abbattuto da un nostro caccia nel corso di un duro combattimento. (Tel. Luce - Albanese a «Stampa Sera»)

**IN ESPLORAZIONE**

La guerra nel Caucaso: un cacciatore di montagna tedesco, in missione esplorativa, supera una ripidissima parete

**Annelies Reinhold nella sua casa**

La giovane attrice cinematografica tedesca Annelies Reinhold è un'abile pianista. Eccola nell'intimità della sua casa

# STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

### Sul fronte della Carelia

## Sette fortini russi distrutti dai finlandesi

Helsinki, lunedì sera.

Nelle ultime 24 ore, sul fronte dell'istmo careliano le artiglierie finniche hanno distrutto con tiro diretto sette fortini sovietici e lanciabombe finnici hanno annientato due reparti russi.

Nel settore orientale del fronte dell'Aunus sono stati respinti due tentativi sovietici di ricognizione in forze. Sul fronte della Carelia orientale si è registrata una notevole attività di opposte pattuglie.

## I difensori di Pietroburgo non hanno più viveri

Ankara, lunedì sera.

Radio Mosca ha diffuso oggi una comunicazione diretta alle popolazioni sovietiche dell'Asia Centrale, intesa a calmare le apprensioni delle famiglie che hanno dei parenti sul fronte di Pietroburgo. Da questa comunicazione si apprende che sul fronte di Pietroburgo regna una grave carestia e che malgrado ciò è assolutamente inutile mandare pacchi con derrate alimentari a soldati su quel fronte, perchè tali pacchi non potranno mai arrivare ai destinatari, mentre che il servizio postale è mantenuto, con grandi difficoltà, su basi molto ristrette.

Radio Mosca ha pure diffuso oggi un appello diretto alle donne invitandole a sostituire al fronte i loro mariti ritornati invalidi dal servizio militare.

## 1400 legionari spagnoli di ritorno dal fronte orientale

Madrid, lunedì sera.

Guidati dal tenente colonnello Acapulco Caruco, sono arrivati oggi, alla stazione di Irun, 1400 soldati della Legione Azzurra spagnuola, che, dopo aver partecipato alla lotta contro il bolscevismo sul fronte orientale, rientrano in patria. Dopo una breve fermata nella stazione di Irun i volontari spagnuoli hanno proseguito il viaggio per San Sebastiano, di dove saranno avviati alle loro rispettive famiglie.

## La confisca in Svezia di tutte le materie esplosive

Stoccolma, lunedì sera.

Con una ordinanza, la cui entrata in vigore è stata immediata, le autorità svedesi hanno ordinato la confisca di tutti gli esplosivi esistenti sul territorio svedese, eccettuati quelli destinati a scopi militari. La confisca vale per tutti i quantitativi di esplosivi che non siano di proprietà dello Stato, appartenenti ai produttori, o alle organizzazioni di vendita.

Nell'avvenire la vendita della dinamite, territe e birenite è permessa solamente se autorizzata con permessi speciali.

## Londra dà la perdita di sei bombardieri in Francia

Berna, lunedì sera.

Si annunzia da Londra che sei bombardieri non sono tornati dalla loro incursione compiuta domenica su Romilly sur Seine.

### «Spioni e affondamenti»

## Un documentario norvegese sull'attività dell'«Intelligence Service»

Stoccolma, lunedì sera.

(V.). L'ex-capo della polizia criminale di Oslo, dott. Tielsen, ha pubblicato col titolo *Spioni ed affondamenti*, un libro che ha sollevato profonda sensazione, anche perchè vi è svelato un grave caso di spionaggio accaduto a Bergen nel gennaio 1940, inscenato dallo «Intelligence Service», in seguito al quale tre bastimenti tedeschi vennero silurati nel Mare del Nord.

## Gli ufficiali francesi stupiti per la indisciplina dei soldati americani

Tangeri, lunedì sera.

Gli ufficiali francesi delle truppe di Giraud nel Nordafrica, hanno espresso stupore ed indignazione a riguardo dell'attitudine indisciplinata dei soldati nordamericani, che si rifiutano di salutare gli ufficiali francesi quando li incontrano e tengono le mani nelle tasche dei pantaloni quando parlano con loro. Gli ufficiali francesi sono inoltre stupiti di vedere i soldati nordamericani farsi portare i fucili e le buffetterie dai ragazzi marocchini.

## Rigore in Turchia contro gli evasori fiscali

Istanbul, lunedì sera.

I giornali annunziano che gli inadempienti al pagamento della nuova imposta sul capitale verranno deportati in varie località dell'Anatolia e occupati in lavori ferroviari e stradali. Essi potranno anche essere impiegati nei lavori comunali. Allo scopo di chiarire l'importanza della nuova imposta, i giornali fanno osservare che per quanto concerne la sola città di Istanbul, ogni cittadino, di qualunque sesso ed età, dovrebbe pagare 245 lire turche, equivalenti a 7500 lire italiane, qualora l'imposta fosse generale.

## Un emporio di Boston distrutto da un incendio

Buenos Aires, lunedì sera.

Dopo l'incendio che distrusse un tabarino di Boston, causando la morte di 500 persone, un nuovo vastissimo incendio ha distrutto un grande emporio di quella città, i cui danni sono stati valutati un milione di dollari.

## Solenne funzione in S. Marco per la Patria e le nostre armi

Venezia, lunedì sera.

Si è chiuso ieri sera alla basilica di San Marco il triduo di preghiere indetto dal Card. Patriarca Piazza per impetrare dalla Vergine Nicopeia, che si venera nella basilica stessa, la protezione sulla patria, sulla città e sulle nostre armi. Tutto il popolo veneziano si può dire abbia affluito dinanzi alla miracolosa immagine invocata fin dai tempi della Serenissima quale Regina delle Vittorie. Le funzioni vespertine si sono chiuse con una processione, con la solenne Benedizione Papale impartita dal Patriarca e con l'accensione dell'argentea lampada votiva delle donne veneziane.

## L'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini

### Una corona nella sala della stampa parlamentare alla Camera dei Fasci

Roma, lunedì sera.

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, a cura della Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stata deposta nella sala della stampa parlamentare, ove è collocato un busto del grande Scomparso, una corona d'alloro con bacche dorate. Alla cerimonia erano presenti il segretario del Sindacato fascista dei giornalisti di Roma, la redazione romana del *Popolo d'Italia* al completo e una larga rappresentanza di giornalisti.

### La celebrazione a Milano

Milano, lunedì sera.

Ricorre oggi l'undicesimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini e Milano, che lo ha avuto cittadino di elezione, ricorda con non diminuito rimpianto la sua nobile figura di italiano e di fascista.

La rievocazione si è iniziata stamane con riti austeri quali l'ora suggerisce. Nella stanza di lavoro di Arnaldo, al «Popolo d'Italia», è stato issato il gagliardetto del Fascio primogenito, che vi resterà per tutta la giornata. Alle ore 9, al «Covo» in via Paolo da Cannobio e nella sede del «Popolo d'Italia», sansepolcristi, squadristi, redattori del giornale del Duce e allievi della Scuola di mistica fascista prestano servizio d'onore.

Alle ore 16 al Teatro Odeon la medaglia d'oro Carlo Borsani ha ricordato ai giovani la figura e l'opera di Arnaldo. Alla celebrazione ha assistito il vice-Segretario del P.N.F., Carlo Ravasio, presenti pure le autorità e le rappresentanze dei Gruppi rionali e della G.I.L.

## Vuol fare il fachiro ma è trasportato a casa semi-avvelenato dal petrolio

Valenza, lunedì sera.

Nella serata di ieri, una comitiva di giovanotti si adunava in casa di un amico, in un cascinale del Valenzano. Dopo avere bevuto, ognuno si esibiva in esercizi improvvisati di destrezza e prestidigitazione. Per ultimo, il calzolaio Gino T., spiegava ai camerati come egli era un dilettante di fachirismo, avendo studiato da vicino i sistemi occulti di quest'arte. E così dicendo, l'improvvisato artista dava vita ad esperimenti che strappavano gli applausi dei presenti. Per ultimo, il nostro Gino, riservava il numero che annunciava come la «pioggia di fuoco». Da una bottiglia piena di petrolio, il giovane calzolaio beveva dei lunghi sorsi e quindi, rigettando il liquido dalla bocca, provocava l'accensione del petrolio stesso che scendeva a terra dando la sensazione di una pioggia incandescente. Gino ripeteva l'esercizio, ma dopo qualche poco, colto da conati di vomito e da giramenti di testa, fu necessario metterlo lungo e disteso sopra un divano. Fu chiamato un medico che asseriva trattarsi di sintomi di intossicazione intestinale. Fu trasportato a casa dai suoi camerati.

## Vibrante celebrazione a Lugo delle Medaglie d'oro viventi

Ravenna, lunedì sera.

Il fascismo ravennate ha celebrato nel pomeriggio di ieri, a Lugo, la giornata della fede con una significativa cerimonia: la consegna della tessera del Partito rinnovata per l'anno ventunesimo alle tre medaglie d'oro viventi ed ai fascisti congiunti delle altre quindici medaglie d'oro della provincia di Ravenna. A questa sagra del valore, oltre al Prefetto e al Federale hanno presenziato i congiunti dei decorati del più alto segno del valore dal 1866 ad oggi, e le medaglie d'oro viventi tenente col. Aurelio Baruzzi e serg. Pietro Gramigna in procinto di partire di nuovo volontario per la zona di operazioni. Il ten. colonn. pilota Ettore Muti, squadrista e combattente di tutte le guerre, ha inviato al Federale un affettuoso telegramma che la folla ha sottolineato con prolungata ovazione.

Prima della cerimonia, le medaglie d'oro e le autorità hanno reso omaggio al monumento a Baracca; quindi raggiungevano il teatro Rossini, gremitissimo di popolo, accolte da una travolgente manifestazione di fede e di invocazioni al Duce, nel cui nome si è iniziato il rito. Diciotto Balilla, altrettante Piccole Italiane, orfani di guerra e figli di combattenti a mano a mano che il Federale chiamava i nomi degli eroi consegnavano alle medaglie d'oro ed ai congiunti le tessere del Partito fra ininterrotte ovazioni.

### Espulsi dal P. N. F.

MONDOVÌ. — Il Segretario del Partito su proposta del Federale ha inflitto il provvedimento dell'espulsione dai ranghi ai fascisti: Calvi Antonio fu Michele e Testa Francesco fu Cristoforo entrambi di Savigliano con la seguente motivazione: «Non ha mantenuto fede al giuramento prestato».

## IN SAN PIETRO

Il nuovo Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Eccellenza Don Domingo de las Barcenas y Lopez-Mollinedo, fotografato nella Basilica di San Pietro dopo l'udienza pontificia. (Foto A.F.I.)

### Un'ospite poco gradita

## Ruba 6000 lire e poi racconta di un furto inesistente

Sanremo, lunedì sera.

I carabinieri di Imperia hanno tratto in arresto la ventenne Pierina Gelmini, resasi autrice di un ingente furto in danno della trentaquattrenne Teresa Girelli vedova Bietola, abitante in via Barbagelata. La Bietola tempo addietro ospitava nella sua casa, affittandole una stanza, la Gelmini, venuta fra noi unitamente al marito Giovanni Cianci d'anni 48. Ritornata dopo breve assenza nella sua abitazione, la Bietola la trovava sconvolta e la Gelmini l'avvertiva che i ladri avevano fatto una... visita.

Col cuore in gola la Bietola si portava nella sua camera e constatava la sparizione di 6 mila lire e vari oggetti che aveva posti in un nascondiglio. Faceva avvertiti i carabinieri i quali fecero subito luce sulla faccenda. La Gelmini aveva compiuto il furto ed aveva poi inventato la visita dei ladri. Ma il suo giochetto è stato scoperto e la Bietola ha potuto così rientrare in possesso di tutto il suo peculio.

## Penetrano dal tetto e rubano in un'autorimessa

Sanremo, lunedì sera.

Un audace furto è stato consumato ai danni di un'autorimessa di Imperia, sita in via dello Statuto. Nottetempo ignoti ladri, smuovendo alcune tegole, riuscivano ad entrare dal tetto nell'ampio locale ove il titolare Vittorio Ramella aveva raccolto abbondante materiale di recupero da automobili che avrebbe dovuto essere poi rimesso all'Ente Fabbricazioni Guerra. I mariuoli riuscivano così a rubare ben 97 camere d'aria e 50 copertoni d'auto, il tutto per un valore di parecchie migliaia di lire. Singolare è il fatto che pur essendo l'autorimessa situata in luogo centrale e sorvegliata dal Ramella nessuno si accorse del furto che venne scoperto soltanto al mattino.

## Svegliato nella notte acciuffa un ladro

Brescia, lunedì sera.

La scorsa notte il signor Luigi Marini, svegliato da strani rumori, si alzò da letto ed affacciatosi alla scala scorse un individuo che, afferrati alcuni indumenti e capi di biancheria distesi sul pianerottolo interno, prendeva lestamente la fuga. Il Marini si lanciò all'inseguimento del ladro, che riuscì a raggiungere ed a trascinare al vicino circolo rionale dove fu identificato per Attilio Savalli fu Giuseppe d'anni 50 e consegnato ai carabinieri che lo tradussero alle carceri. Aveva indosso 553 lire di cui non seppe giustificare la provenienza ed era in possesso di un mazzo di chiavi false.

### 1900 lire scomparse

ALESSANDRIA. — L'agricoltore Giovanni Masini, di 72 anni, da Frugarolo, era partito dalla nostra stazione per rincasare. In treno, mediante un taglio del panciotto, è stato derubato del portafogli contenente 1900 lire.

### Ferroviere infortunato

TORTONA. — Verso le 5 della scorsa mattina il macchinista Pattarelli, nella locale stazione FF. SS. scivolava con le scarpe di gomma su una rotaia battendo il mento sul granito della panchina, producendosi una vasta contusione guaribile entro un mese.

## Esce dal carcere e ruba nella caserma dei carabinieri

### Il pronto arresto dell'audace ladro e di tre suoi complici

Brescia, lunedì sera.

Da un locale annesso alla caserma dei carabinieri di Capriolo, ad opera di audacissimi ladri venivano rubate quattro biciclette. Le indagini subito iniziate condussero all'arresto dell'autore del furto e dei suoi complici. Si tratta del pregiudicato Luigi Plebani fu Angelo d'anni 26, da Palazzolo sull'Oglio, il quale, dimesso dalle carceri, era stato nuovamente arrestato quale sospetto autore del furto di una bicicletta, dei carabinieri di Capriolo. Durante il suo soggiorno in caserma il Plebani aveva occasione di conoscere dove venivano depositate le biciclette dei militi, per cui appena rilasciato, trovatosi coi complici Giovanni Bonometti di Giovanni di anni 20, Francesco Bergoni fu Lorenzo d'anni 40 ed Emilio Perosi di Pietro d'anni 23, combinò ed eseguì il colpo ladresco.

Il Plebani, scavalcato il muro di cinta della caserma e scassinate le serrature della porta d'ingresso al locale, aveva prese le quattro biciclette passandole al di sopra del muro ai complici che attendevano all'esterno. Datosi quindi alla fuga con gli altri il Plebani era stato costretto ad abbandonare in un campo una bicicletta, mentre le altre tre i complici le avevano vendute per 1200 lire, somma che si erano divisa in parti eguali.

## Ferisce il marito e poi l'accompagna all'ospedale

Mondovì, lunedì sera.

Durante una lite per motivi ignoti tale Robaldo Luigia di anni 25 picchiata dal marito Roatta Giuseppe fu Luigi di anni 57, abitante in frazione Roatta di Torre Mondovì, vibrava al marito con un coltello da cucina due coltellate. La donna è stata arrestata mentre tornava dall'ospedale ove aveva accompagnato il marito.

## Quattro persone a giudizio tra cui un medico per pratiche criminose

Alessandria, lunedì sera.

Nel giugno scorso la casalinga Caterina Cavo, di 22 anni, da Voltaggio, veniva arrestata per pratiche criminose compiute sulla sua persona; successivamente venivano tratte in arresto la di lei madre Angela Lerma, di 53 anni, il fidanzato Martino Ferrando, di 20 anni, da Mignanego, e il medico ostetrico dottor Giovanni Steneri, di 30 anni, da Genova-Sampierdarena, tutti per concorso in tale reato. L'istruttoria si è ora conclusa col rinvio a giudizio del nostro tribunale di tutti i prevenuti ai quali però è stata concessa la libertà provvisoria.

### Muore a 100 anni

ALESSANDRIA. — Sulla soglia dei cento anni è deceduta improvvisamente la massaia Maria Adelaide Pissorno, la persona più anziana di tutta la comunità di Capriata d'Orba.

### Raduni bovini

ALESSANDRIA. — Raduni bovini adulti da macello: 23 dicembre a Castellazzo, capi 70 e a Murisengo, capi 60; 24 a San Sebastiano Curone, capi 70; 26 a Vignale, capi 70 e Villalvernia, 70.

## Accusa una defunta dinanzi ai suoi parenti

### Una intricata questione di cambiali risolta dal giudice istruttore

Alessandria, lunedì sera.

Il 16 febbraio 1942 moriva in Incisa Scapaccino la signora Paola Spagarino. Due giorni dopo, celebrati i funerali, convenivano in quella casa in congiunti per l'apertura dei cassetti e compiere l'inventario degli oggetti e valori lasciati dalla defunta. Così, tra l'altro, balzavano fuori numerose cambiali ed una scrittura di obbligazione e riconoscimento di debito verso la defunta firmata dal padre della casalinga Teralla Terzolo in Formica, di 33 anni, di Incisa; costei, in presenza dei numerosi convenuti, affermava allora che dette cambiali — sedici o diciassette — e un chirografo, tutte a favore della Paola Spagarino e a firma dell'agricoltore Stefano Terzolo, padre della Teralla, nonchè di altre persone, erano state dalla defunta stessa prelevate clandestinamente, dopo che erano state pagate, dal cassetto di casa Terzolo ove erano custodite.

La gravità dell'offesa, oltre all'affermazione di un fatto criminoso lederite la memoria della defunta, veniva subito rilevata dai parenti della Paola Spagarino, i quali si querelavano contro la Terzolo, denunciandola di avere comunicato con più persone ed offeso la memoria della defunta, attribuendole il fatto lesivo della reputazione per avere clandestinamente asportato dal cassetto di casa Terzolo le predette numerose cambiali ed obbligazioni con riconoscimento di debito verso la defunta. Ora si è conclusa l'istruttoria per questo fatto ed il giudice istruttore, su conformi conclusioni del P. M., ha sentenziato non doversi procedere a carico della Teralla Terzolo per estinzione del reato in seguito alla recente amnistia.

### Travolto da un'auto

ALESSANDRIA. — L'automobile guidata da Paolo Rosetto ha travolto in località Ferriere di Ovada l'agricoltore Luigi Ravera, di 66 anni, che ha riportato gravi ferite in più parti del corpo: è degente all'ospedale civile.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito di tutti i Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari il

**Dott. Corrado Bertini**

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Gervi; i figli Giovanni con la moglie Vittoria Ferrari; Aldo; Giulio con la moglie Maria Grifoni; Manlio; i nipotini e il nipote Aldo Gervi.

La cara Salma sarà trasportata a Torino ove avranno luogo i funerali martedì 22 corr. alle ore 10,30 nella cappella del cimitero.

Si prega di non inviare fiori.

Biella, via Dante 1, 20 dicembre 1942-XXI.

Imp. Municip. Fratelli [illegible], Biella



## BORSE

TORINO, 21 dicembre.

| TITOLI | Preced. | Odierni | TITOLI | Preced. | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 86 45 | 86 45 | Snia | 105 — | 105 — |
| Id. f. c. | 86 60 | 86 60 | Marelli | 160 — | 166 — |
| Red. 3½ | 84 30 | 84 30 | Fiat | 990 — | 990 — |
| Id. f. c. | 84 60 | 84 60 | Italia | 117 — | 117 — |
| Rend. 5% | 94 15 | 94 15 | Navigl. | 1077 - | 1077 - |
| Id. f. c. | 94 50 | 94 50 | [illegible] | 310 — | 310 — |
| Red. 5% | 90 05 | 90 05 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Id. f. c. | 97 90 | 97 90 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| B.T. '43 I | 99 75 | 99 75 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Id. '43 II | 99 75 | 99 75 | [illegible] | 437 50 | 440 — |
| Id. '44 | 99 75 | 99 75 | Ilva | [illegible] | [illegible] |
| Id. '45 | 98 10 | 98 10 | Ansaldo | [illegible] | [illegible] |
| Id. '50 I | 97 75 | 97 75 | Westing. | [illegible] | [illegible] |
| Id. '50 II | 97 75 | 97 75 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Id. '51 | 97 75 | 97 75 | Viscosa | [illegible] | [illegible] |
| Ferr. 3% | 340 — | 340 — | V. Lanzo | 250 — | 250 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| S. Paolo | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 477 — | 477 — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 100 — | 100 — |

Cambi: Svizzera 441.

MILANO, 21. — Rend. 5% 94, Id. fc. 94,10; [illegible]

Milano, 21. — Inizio di settimana con interessamento riservato quasi ai diritti di opzione sempre scambiati a prezzi sostenuti. Quasi nullo il mercato azionario dove in sede di listino vengono quotate le Fibre a 149, Pinalder a 445, Montecatini a 265, Snia a 336,50 ex, Edison a 730, Sip a 190 e le Terni a 30. Qualche quotazione per la Rendita 5% ancora a 93,20-94,10 e per il Redimibile 3,50% a 92,30-94,10 per fine corrente mese. Le Metalli sono da oggi quotate ex-dividendo di lire 11,30, le Snia ex a 3,20 acconto dividendo pr saldo al netto dell'imposta cedolare.

GENOVA, 21. — [illegible]

TRIESTE, 21. — Generali 1330; [illegible]

### Precipita dal fienile

VALENZA. — Il mezzadro Aurelio Giacomelli di anni 42 da Valenza, posto un piede in fallo per la scala di legno del fienile, finiva di cadere da due metri di altezza e riportava la frattura del piede e del ginocchio sinistri.

### Cinque pecore rubate

MONDOVÌ. — Tale Petrano Alfonso di Frabosa Soprana frazione Fontane che aveva lasciato incustodite al pascolo cinque pecore al suo ritorno non le ha più trovate, pare certo che gli siano state rubate.